

SERVIZI AGLI STUDENTI

Spiragli per i fondi allo Sperti ma le rette aumenteranno

L'Opera diocesana ha dato la sua disponibilità a fare da tramite per i contributi Kairos: «Sono per l'anno in corso, per settembre servono altri 100mila euro»

Alessia Forzin / BELLUNO

Si profila una soluzione per il nodo dei contributi pubblici che Kairos attende per coprire i costi del convitto allo Sperti. Lo spiraglio arriva dall'Opera Diocesana San Martino vescovo, che ha dato in gestione lo Sperti alla cooperativa due anni fa: il contributo stanziato dal Consorzio Bim, 60mila euro, sarebbero erogati attraverso questo ente.

La formula sarebbe quella del conto affitto, come spiega il presidente dell'Opera don Massimiliano Zoccoletti: «Noi abbiamo dato la nostra disponibilità per risolvere questa situazione. Attendiamo gli sviluppi». Tutti i soggetti sono stati informati, aggiunge don Zoccoletti.

Ma la cifra, precisa l'ufficio stampa di Kairos, si riferisce all'anno scolastico in corso. Non al 2024/2025. L'arrivo dei soldi, quindi, non comporterà l'annullamento dei rincarì del convitto (da 4.500 a 6.800 euro/anno). Per evitare il salasso servirà un altro contributo, sempre da 100mila euro, «di cui al momento non abbiamo notizia. Gli enti ci hanno detto che stanno valutando», dicono da Kairos.

IL NODO DEI FONDI

Il Consorzio Bim nell'assemblea dei soci a fine luglio

2023 aveva deliberato un contributo di 60mila euro per sostenere il convitto dello Sperti, nella consapevolezza che si tratta di un servizio di valenza sovramunicipale e fondamentale per gli studenti delle terre alte.

I soldi sono a bilancio, regolarmente stanziati, in attesa di essere dati alla Provincia che si era impegnata a gestire le procedure per erogare i fondi. Palazzo Piloni pareva dovesse fare la sua parte anche economicamente, stanziando 40mila euro, perché a Kairos erano stati promessi 100mila euro. Ma di quella cifra non c'è traccia a bilancio di Palazzo Piloni.

Ammonta infatti a 100mila euro la perdita storicizzata del convitto, come conferma don Zoccoletti: «Era questa la cifra che, annualmente, mettevamo quando il convitto era gestito dalle suore».

LA POSSIBILITÀ

Con la formula del conto affitto, l'Opera diocesana emetterebbe le fatture per il pagamento del canone di affitto di importo inferiore rispetto a quello richiesto oggi a Kairos. La disponibilità data dall'Opera diocesana potrebbe quindi velocizzare l'iter di assegnazione del contributo, nell'attesa di capire se anche la Provin-

cia riuscirà a stanziare dei fondi per sostenere il servizio.

SERVONO ALTRI CONTRIBUTI

Ma il contributo, precisa Kairos, non permetterà in ogni caso di evitare gli aumenti delle rette del convitto a settembre 2024. «Quei 100mila euro sono relativi all'anno scolastico 2023/2024», precisano dall'ufficio stampa. «A noi sta assolutamente bene che il passaggio avvenga per il tramite dell'Opera diocesana, ma questo contributo serve per coprire i costi del 2023/24, annualità nella quale abbiamo già scontato le rette alle famiglie». Per mantenere gli stessi importi da settembre, servono altri fondi. Ulteriori 100mila euro. «E al momento non abbiamo notizie in tal senso dagli enti», concludono da Kairos. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dello Sperti, in via Feltre, con il convitto frequentato dagli studenti delle terre alte